



REStYLING

# SULLE TRACCE DELLA STORIA

44

**RIAPRE LO STORICO KEMPINSKI PALACE DI PORTOROSE. CON UNA NUOVA MODERNISSIMA ALA ACCANTO ALLA STORICA FACCIATA BELLE EPOQUE. CON UN INTERIOR CHE ATTRAVERSA LA SECESSIONE E IL BAUHAUS, IL CUBISMO E L'ART DÉCO, PER ARRIVARE AL DESIGN CONTEMPORANEO**

Lucia Ugge  
Foto Beppe Raso

**N**on lontano da Trieste sull'estremo lembo della penisola istriana, Pirano si affaccia sulla costa slovena dove il mare s'insinua profondamente nel golfo di Portorose.

Portorose è anche il nome della parte più vivace e mondana del comune, già località balneare e termale alla moda agli inizi del Novecento. Ai tempi dell'Impero austro-ungarico, insieme al Lido di Venezia e Grado, era una delle mete più esclusive d'Europa e l'Hotel Excelsior di Venezia e il Palace Hotel di Portorose erano gli alberghi più lussuosi dell'Adriatico, frequentati dall'alta società anche per il casinò.

Inaugurato con grande enfasi il 20 agosto del 1910, il Palace Hotel è stato progettato dall'architetto austriaco di origine italiana Giovanni Eustacchio e inserito in un parco disegnato da un noto architetto del

verde. Concepito come una sorta di monumentale rappresentazione di vari stili architettonici, dalla Secessione viennese alla Belle Epoque, il progetto è stato negli anni successivi ulteriormente arricchito da elementi del Bauhaus, del Cubismo e Art Déco, tanto che per il suo valore architettonico, paesaggistico e culturale, alla fine del 1983 l'hotel è stato dichiarato monumento nazionale.

Purtroppo, anche a causa del trasferimento del casinò al vicino Hotel Metropol, nel 1990 ha chiuso i battenti, in abbandono fino al 2001 quando è stato acquistato dalla Istrabenz Holding Company, che due anni dopo insieme alla municipalità di Pirano, ha fondato una nuova società a responsabilità limitata per occuparsi dell'impegnativo progetto di ristrutturazione.

Terminati i lavori nell'ottobre 2008, l'hotel è tornato proprietà unica



della Istrabenz Turizem che ne ha affidato la gestione per 20 anni alla Kempinski Hotels. È rinato così il Kempinski Palace Portoroz, perla dell'ospitalità slovena e della più antica compagnia di gestione alberghiera, che da oltre cent'anni è sinonimo di tradizione e lusso in tutto il mondo.

## Il progetto

L'importante intervento di restauro, conservazione e riqualificazione del monumentale edificio mitteleuropeo con la sua bella facciata Belle Epoque e il pregevole parco annesso, ha coinvolto ben 200 persone ed è stato condotto con la supervisione del Centro Restauro dell'Istituto per la Protezione dell'Eredità Culturale della Slovenia di Lubiana, che nel 2005 aveva per questo indetto un concorso.



**La Hall della Kempinski Rose Spa: 1500 mq, una piscina interna con jacuzzi, sauna, bagno turco, zona relax e zona trattamenti**

*The Kempinski Rose Spa: 1500 m², an indoor pool with whirlpool bath, sauna, Turkish bath, relaxation and treatment areas*

Anche il parco è stato recuperato, mantenendo le caratteristiche e la configurazione originali, sulla base di un attento studio dei documenti grafici e fotografici dell'epoca. Per renderlo più fruibile, tra la recinzione muraria restaurata e la lunga linea di siepi che corre a essa parallela, sono state sistemate una schiera di panchine sorrette da piattaforme coperte di sabbia. Anche il giardino a sud, lungo l'ala nuova dell'hotel, è stato ridisegnato in funzione della nuova piscina con terrazza sopraelevata e padiglioni arredati con palme, divani e tendaggi di tessuto traslucido. Ma la parte più impegnativa dell'intervento riguarda l'Ala Rosa, un volume edificato ex novo accanto all'edificio storico originale, completamente moderno nell'architettura e nell'interior design. I due volumi comunicano attraverso un ampio e luminoso corridoio vetrato, anch'esso molto moderno e "high tech".

**Old e New Part**

Vero e proprio gioiello in stile barocco con stucchi e affreschi originali, la Crystal Hall è il cuore di quella che l'architetto definisce Old Part, al centro del grande "open space" formato anche dalla lobby e dalla zona bar. È qui, sotto il grande lampadario in cristallo, che l'ospite è accolto al suo arrivo ed è ancora qui che si svolgono eventi e incontri conviviali, che coinvolgono talvolta anche la library, un ambiente più raccolto e defilato che propone arredi e finiture ispirate al Rinascimento siciliano ed espone una collezione di preziosi volumi, protetti da pannelli di vetro. Nella Old Part trovano posto anche due sale perfettamente restaurate nelle finiture originali, il Lady's Salon, nei toni del grigio e del rosa, e il Gentlemen's Salon in quelli del blu e del verde. Il corridoio che conduce alle sale conferenze comunica con la Crystal Hall, attraverso eleganti finestrate ovali d'epoca e conduce anche alla terrazza sottostante e al Sophia's Restaurant, che ha accesso diretto anche dal parco.

Qui le decorazioni originali fanno da cornice ad arredi e tendaggi moderni, che "alleggeriscono" l'impatto austero delle boiserie antiche e di quattro importanti colonne a stucchi. Le camere e le suite ai piani



superiori sono molto ampie ed eleganti, arredate in stile Art Déco, con boiserie laccate e tappezzerie di seta indiana, mobili in noce francese e sicomoro. La New Part, detta Ala Rosa per il colore che si ripete continuamente negli arredi e nelle finiture, è costituita da una grande e modernissima hall sviluppata tra una monumentale scala, una parete in cristallo e un muro verde completamente coperto di piante. Affacciata sul mare e sul verde del parco è illuminata da un soffitto vetrato e gode di un'atmosfera molto suggestiva. Da qui si arriva al piano mezzanino, dove è collocato il ristorante Fleur de Sel,

**Nel ristorante Fleur de Sel, il pavimento di legno di quercia sbiancato e il candore di materiali e finiture, rievocano, l'effetto dei cristalli di sale**

*In the Fleur de Sel restaurant the whitened oak floor and the candour of materials and finishes evokes the crystal effect of salt*



così chiamato per ricordare il grande sviluppo che il commercio del sale ebbe a Tiran fin dal Medio Evo. Il pavimento in legno di quercia sbiancato, le pareti verniciate e il candore di materiali e finiture, evocano, infatti, gli effetti dei cristalli di sale.

Oltre alla piscina, al bar e al centro benessere, la nuova ala ospita anche eleganti camere arredate con mobili in ebano Macassar ed

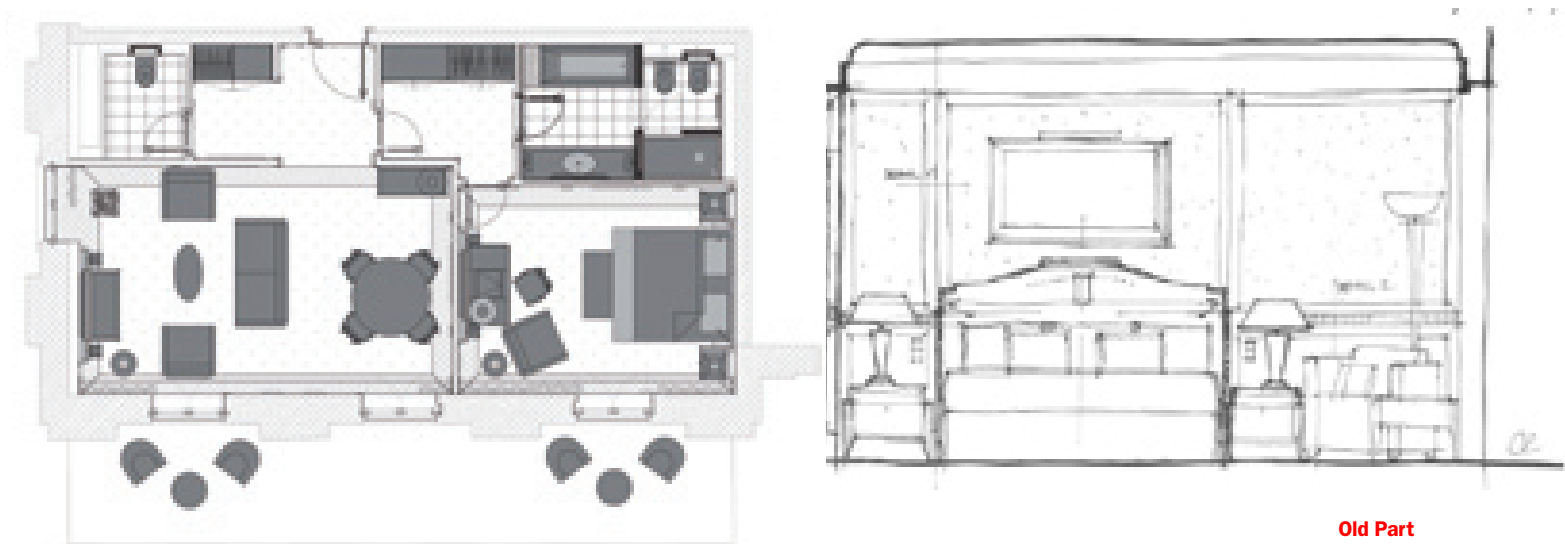
**Il bar Bubbles dallo stile new barocco**

*The Bubbles bar in the new Baroque style*

**Le camere sono 181, arredate con gusto e dotate di ogni comfort, anche tecnologico, e di ampie terrazze**

*There are 181 rooms are furnished with taste and have every comfort, even technological, and large balconies*

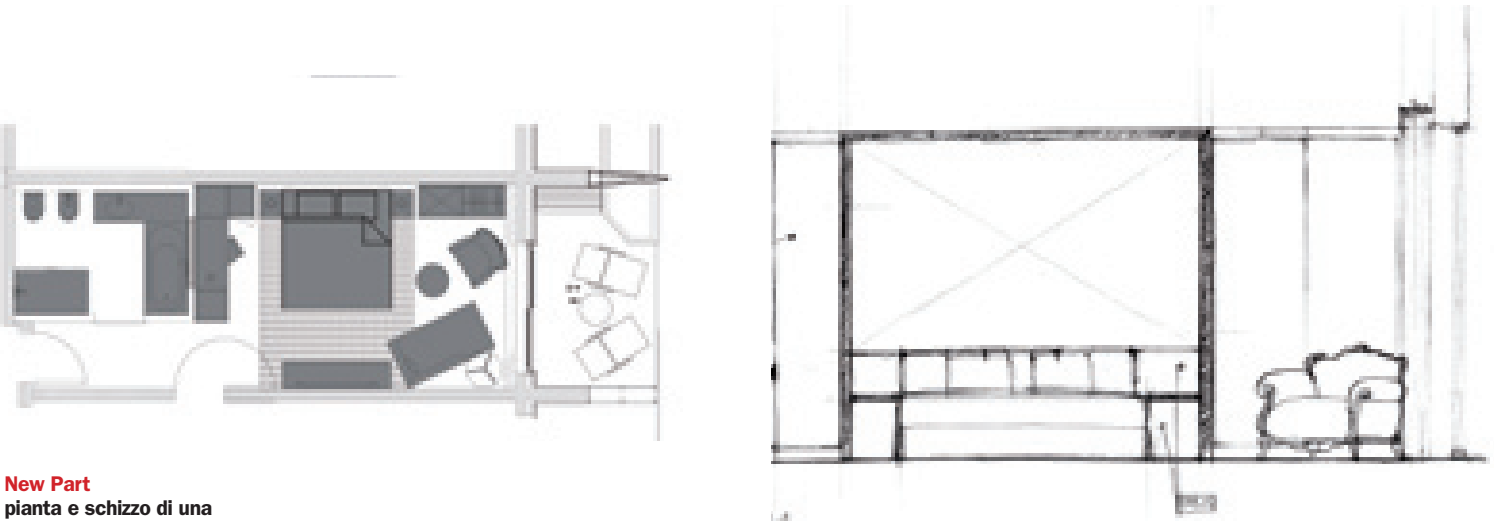




**Old Part**  
Pianta e schizzo di una delle suite, con ingresso, zona notte, soggiorno-studio e due bagni



**Pianta della zona umida**  
Trattamenti e relax della Spa, realizzata al piano mezzanino, sopra la piscina



**New Part**  
pianta e schizzo di una camera tipo, con ampio bagno e terrazzo



**Un ampio e luminoso corridoio vetrato, dall'estetica high tech, collega la parte nuova e quella antica dell'hotel**

*A large and bright glass corridor with high-tech aesthetics connects the new part with the old part of the hotel*

elementi laccati color sabbia. Lo stile è moderno ma non mancano accenni barocchi e continui riferimenti alle diverse tonalità di rosa, evidente allusione alle origini di Portorose.

**L'interior design**  
È stato interamente curato dall'architetto parigino Jean Claude Laville dello Studio Desseins, che ha firmato numerosi importanti progetti alberghieri, come l'Hyatt Regency e il Meridien di Parigi o il Courtyard Marriott e l'Astoria di Bruxelles. Con l'intento di far convivere epoche e stili diversi, ha scelto di utilizzare il design contemporaneo come filo conduttore ed elemento di legame fra gli ambienti della parte

storica e quelli della nuova ala. Molti dei mobili e degli oggetti sono firmati da famosi marchi del design Made in Italy, come le luci di Artemide, Flos, Fontana Arte, Cattellani&Smith, Pallucco e MLE, i mobili di Cassina, Cappellini, Moroso, Lema, i tessuti Rubelli, i tavoli e le sedute di Pedrali, Desalto, Potocco o le ceramiche di Marazzi e Bisazza, per citarne solo alcuni. "Il nuovo volume pensato come estensione dell'edificio storico originale - spiega Laville - rende

Kempinski Palace *Fornitori italiani*

<b>Progettazione</b> Restauro  Interior Design	<b>Centro Restauro - Istituto per la Protezione dell'Eredità Culturale della Slovenia</b> <b>Arch. Jean Claude Laville - Studio Desseins</b>	Arredo Esterno	<b>Manutti, Tribu, Royal Botania</b>
		<b>Illuminazione</b> Spazi comuni	<b>Artemide, Flos, Fontana Arte, Porta Romana, Cattellani&amp;Smith, MLE Targetti, Moooi, Antonangeli, B. Lux, Slide Design Palluco, MLE, Artemide</b>
<b>Arredi e complementi</b> Sedute	<b>Cassina, Pedrali, Cappellini, Potocco, Tonon, Montis, Garsnas, Moooi, Knoll International, Tecno, Vg Newtrend, Dedon, Moroso, Tacchini, Desalto, Porro, Haworth, Felicerossi, Nobilis Porada, Knoll International, Bonaldo, Maxalto, Inno, Howe, Metalen, Tecno Lema Contract Ressources</b>	Camere	
		<b>Tessuti e Pavimenti</b> Moquette Tessuti	<b>Le Tisserand Rubelli, Jab, Baumann, Pierre Frey, Lelievre, Arte, Muraspect Marmi, Ceramiche, Cotto D'este, Marazzi, Bisazza, Viva Ceramica, Iris Ceramica, Cerim, Santa Margherita, Vetroarredo</b>
Tavoli		Mosaici	
Arredo Camere Boiserie			





## LO STUDIO DESSEINS IN BREVE

Fondato nel 1994 da Jean-Claude Laville, Desseins è uno dei più creativi e dinamici Studi francesi d'Interior Design, caratterizzato dalla varietà dei progetti tra cui numerosi successi nel settore alberghiero europeo. Ha, infatti, collaborato con prestigiose catene internazionali come Radisson, Marriott, Accor, così come i Gruppi Vinci, Bouygues, Altarea-Cogedim e progettato e realizzato molti lussuosi 5 stelle tra cui il Meridien Bruxelles, l'Hyatt Regency Paris, l'Hotel Du Lac Bruxelles, il Royal Parc Resort Evian, l'Hotel Astoria Bruxelles. E il "Kempinski Palace" di Portoroz è uno dei suoi successi più recenti. Lo Studio è noto anche per i risultati ottenuti nei campi della ristorazione e del tempo libero (Disneyland Paris, Stade de France) e nel settore degli immobili per uso commerciale. Attualmente sta lavorando alla realizzazione dell'edificio del Ministero degli Affari Esteri e delle Politiche Comunitarie (su un'area di 1300 mq) e al Centro Internazionale di Conferenze di Parigi.

l'immediata percezione di un intervento di "rottura" rispetto al preesistente. L'obiettivo della committenza, peraltro pienamente condiviso dai progettisti, non era, infatti, quello di imitare o comunque stabilire una continuità architettonica col vecchio hotel, ma anzi di intervenire con decisione riportando il progetto in una dimensione di contemporaneità. Ci è sembrato quindi naturale che anche l'interior design seguisse questa impostazione.

Abbiamo ridisegnato gli ambienti, cercando di considerare il Palace un po' come una dimora di famiglia che, attraversando un intero secolo, tramandata di generazione in generazione, era ogni volta influenzata da gusti e stili diversi.

Giunta a noi con questo bagaglio di storia che merita di essere rispettato, doveva però anche adattarsi alle nuove esigenze di una moderna destinazione alberghiera.

Emblematiche in questo senso sono le due grandi sale che costituiscono la hall al piano terra, una moderna e l'altra barocca. In sintonia con questo concetto di convivenza tra passato e presente, il nostro progetto di interior testimonia il vissuto di questo luogo di accoglienza, che è passato attraverso le avventure di un secolo così creativo come il Novecento. Il concept esplora, infatti, le vestigia ancora ben visibili delle finiture originali, iniziando dalla Secessione viennese, attraversando la Wiener Werkstatte, per arrivare all'Art Nouveau che ha ispirato l'estetica della Belle Epoque e quindi il



**La suggestiva terrazza sulla piscina esterna che si collega a quella interna**

*The evocative terrace of the outdoor swimming pool is connected with the indoor pool*

## On the trail of history

ENGLISH TEXT

Not far from Trieste at the extremity of the Istrian peninsular, Pirano faces the Slovenian coast where the sea insinuates into the gulf of Portorose. Portorose is also the name of the most vivacious and social part of the municipality, already a trendy seaside and thermal resort at the beginning of the twentieth century. At the time of the Austrian-Hungarian Empire the Palace Hotel in Portorose was one of the most luxurious hotels in the Adriatic. Inaugurated in great style in 1910, the Palace Hotel was designed by Giovanni Eustacchio, the Austrian architect of Italian origin, and situated in a park designed by a famous landscape architect. In 1990 it closed down, abandoned until 2001,

when it was bought by the Istrabenz Holding Company which started the challenging restoration project. Finished in 2008, the hotel management was entrusted for 20 years to Kempinski Hotels. And so the Kempinski Palace Portoroz was born, a pearl of Slovenian hospitality and of the oldest hotel management company. The important restoration, conservation and requalification intervention of this monumental Central European building with its beautiful Belle Epoque facade and the remarkable adjacent park involved 200 people and was carried out with the supervision of the Restoration Centre of the Slovenian Cultural Heritage Protection Institute in Ljubljana which in 2005 had launched

a competition in this regard. But the most challenging part of the intervention concerned the Rosa Wing, a new building erected next to the original historic construction, totally modern in its architecture and interior design. The two buildings communicate via a large and bright glass corridor, also very modern and "high tech".

A true gem in Baroque style with original plaster and frescoes, the Crystal Hall is the heart of what the architect calls the Old Part, at the centre of the vast open space including the lobby and bar area. In the Old Part there are also two rooms perfectly renovated with the original finishes, the Lady's Salon and the



periodo d'oro del Palace Hotel. Nell'arredo e nelle decorazioni ci siamo ispirati anche allo spirito creativo di personaggi importanti di questo secolo, dedicando, ad esempio, il bar al pittore austriaco Gustav Klimt uno dei massimi esponenti dell' Art Nouveau; la sala da tè e la library ai grandi architetti Joseph Hoffmann e Adolf Loos, considerati fra i pionieri dell'architettura moderna. E il viaggio continua con riferimenti al Bauhaus, al Cubismo e all'Art Déco per arrivare ai giorni nostri con citazioni di design contemporaneo, soprattutto italiano, come italiani e contemporanei sono molti dei personaggi famosi - come Sophia Loren o Marcello Mastroianni - che, ospiti abituali dell'hotel, hanno lasciato indelebili tracce nelle raccolte di foto che campeggiano sulle pareti del ristorante o delle suite.

**Sette diversi tipi di suite, tutte con vista mare e balcone, propongono arredi lussuosi, un'ampia zona soggiorno e due bagni**

*Seven different types of suite, all with a sea view and balcony, are luxuriously furnished with an ample living room and two bathrooms*

Anche dopo la ristrutturazione, dunque, gli spazi dell'hotel raccolgono ancora le testimonianze dei vari passaggi di proprietà, e quindi anche dei gusti, che si sono succeduti nei cento anni della sua storia e che costituiscono a nostro avviso un bagaglio culturale che gli conferisce nuovo fascino e charme".